

El-En si conferma leader

CAMPI/CALENZANO *Monitoraggio per la Selex*

E' UN VERO GIGANTE nella Piana non più 'felix', almeno nel senso del lavoro. La El-En Spa con sede a Calenzano si conferma infatti azienda leader nel mercato dei laser con 'numeri' che, in tempi certo non felici per l'economia nazionale, fanno sorridere. Pochi giorni fa è stata approvata dal consiglio di amministrazione la relazione semestrale al 30 giugno scorso con risultati brillanti da parte di tutto il gruppo: il fatturato consolidato, infatti, si attesta a 106,9 milioni di euro in crescita di ben il 33% rispetto al primo semestre 2014 ed il risultato operativo raggiunge i 10,4 milioni di euro, vicino al 10% di fatturato e in aumento del 60% sul primo

semestre 2014. L'azienda 'calenzanese' ha registrato, fra l'altro, una crescita superiore al 30% su ambedue i settori di riferimento, quelli dei sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche e quello dei sistemi laser per la produzione manifatturiera superando il 35% del settore industriale. Recentemente, fra l'altro, El En ha avuto grande visibilità per aver donato alla Città del Vaticano cinque laser: due di questi dispositivi sono stati messi a disposizione per il restauro delle opere d'arte contenute negli straripanti Musei Vaticani mentre altri tre saranno destinati a strutture ospedaliere del Sud America.

Per una realtà che va a gonfie vale c'è un altro colosso della Piana, la

Selex di Campi Bisenzio, che in questo momento è 'osservato speciale': «Stiamo seguendo con particolare attenzione – sottolinea infatti Daniele Collini Fiom Cgil – le ricadute che potranno esserci per il processo di riorganizzazione che è in atto in Finmeccanica che avrà ripercussioni, chiaramente, sui vari livelli e quindi anche sulle attività, come la Selex, insediate nella Piana fiorentina. Lo stabilimento di Campi rappresenta una realtà importantissima in sé e anche per l'indotto e quindi, come organizzazioni sindacali, continueremo a monitorare costantemente le scelte di Finmeccanica e le loro possibili conseguenze sul tessuto locale».

Sandra Nistri

